Raffaele Serafini

IL POPOLO VENETO

autoritratto



raffaele serafini

edizioni: Lengoa Veneta

Raffaele Serafini

IL POPOLO VENETO

Autoritratto



Edisiòn

LENGOA VENETA

Tradotto dalla versione originale inglese "VENETIAN PEOPLE Venetians self portrait": maggio 2009 a Marostega - VENETIA

INTRODUZIONE

L'oppressione e dominazione italiana che dura da ormai 1 secolo e mezzo, fanno di questo libro una necessità. A partire dall'invasione delle terre Venete, compiuta dall'esercito italiano, un costante processo di etnocidio è in corso. In questa opera introdurremo dei concetti finora censurati sistematicamente dalla stampa e storia italiane, proprio a causa del fanatismo e repressione nazionalisti italiani quali: **La Deportazione dei Veneti, Il Genocidio dei Veneti, L'Etnocidio dei Veneti e la Diaspora Veneta**. La lotta per il riconoscimento internazionale del Popolo Veneto, quel riconoscimento che restituisce dignità ed identità, è iniziata. Il Popolo Veneto inizia a riprendere coscienza delle propria storia e delle manipolazioni diffamatorie prodotte in oltre un secolo di propaganda nazionale italiana. I Veneti costituiscono un Popolo, con una Lingua (e le sue varietà), con una storia millenaria, con le sue tradizioni. I Veneti che abitano le terre d'origine sono determinati a combattere una lotta per portare alla liberazione di quelle terre invase dall'Italia contro il diritto dei Popoli e la legalità, fino all'Indipendenza in una nuova entità geopolitica chiamata Repubblica Veneta o più semplicemente Venetia. Questa guida è la nostra verità, quella scritta dai Veneti e non quella narrata dalla falsa ed edulcorata storia dei libri italiani. Per 150 anni, gli italiani hanno preteso il monopolio sulla nostra storia Veneta, censurando tutto ciò che non fosse in linea con i dettami nazionali italiani fatti di una retorica sorpassata ed incivile.

Oggi, noi Veneti ci descriviamo senza mediatori. "La prima cosa che un Popolo deve fare, è non permettere al suo oppressore di scrivergli la storia".

Raffaele Serafini

Ringraziamenti

Mi sento in dovere di ringraziare Gianluca Panto e Giorgio Roncolàto che hanno reso questo scritto ed altri possibili, sia su carta che sul web.

IL POPOLO VENETO

Autoritratto

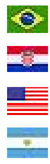
VENEZIANI FAMOSI (VENETI)



-catullo valerio gaio, marco polo, giacomo casanova, antonio vivaldi, carlo goldoni, canaletto antonio canal, antonio canova, andrea palladio, andrea mantegna
-vitore carpaccio, antonio pigafeta, tomaso albinoni, giovanni caboto, lorenzo da ponte, giovambattista tiepolo, tintoretto, giorgione giorgio barbarelli, ruzzante angelo beolco
-emilio salgàri, papa pio x, giorgio perlasca, federico faggìn, pàpa john paul I, roberto baggio, francesco moser, sonia maino ghandi, giuseppe segato

I **Veneziani** (conosciuti oggi con il nome di Veneti) sono un gruppo etnico originario del sud Europa localizzato principalmente negli ex territori della Repubblica di Venezia e poi del Lombardo Veneto, occupati oggi principalmente dallo stato italiano e da quello Croato. La capitale storica è Venezia. A causa della diaspora iniziata subito dopo l'invasione italiana nel 1866, i Veneti vivono oggi in molte parti del mondo: Australia, Canada, Italia, Brazile, Romania. Le due maggiori concentrazioni di Veneti sono nel nord est dello stato italiano fra le regioni Veneto, Friuli, Trentino e Lombardia; la seconda più grande concetrazione di Veneti si trova nella Regione braziliana di Rio Grande do Sul (dove sono conosciuti come Veneto-Braziliani).

VENETI NEL MONDO




5.000.000	4.000.000
100.000	70.000
60.000	60.000
40.000	20.000

Tratti genetici e somatici



Dal punto di vista genetico, oggi non è più possibile definire un tipico tratto genetico, e questo a causa degli innumerevoli scambi, migrazioni e mescolanze durante millenni di storia Veneta. Questo processo di mescolanza genetica è consistente ancor oggi dato il fin troppo evidente flusso migratorio di popolazioni provenienti da tutto il mondo in cerca di fortuna o con inserimenti massicci di immigrati decisi dalle politiche nazionali italiane. (*in figura Tratti somatici Veneti da "Peoples of the world, Tom Stacey, 1966, London"*)

Etimologia della parola Veneti

Il più antico documento scritto della parola Veneti, è una iscrizione su un' antica pietra rinvenuta a Isola Vicentina, risalente ad almeno il 500 A.C. e tuttora visibile al museo storico di Vicenza. La stele porta un'iscrizione nell'antico alfabeto Veneto (detto Venetico dagli archeologi) in cui la parola adoperata per indicare i Veneti è "Venetkens", che vuol dire: "Popolo Veneto" od anche "Abitanti delle terre Venete".



(disegno della stele di Isola Vicentina)

Nomi e definizioni

La parola Veneta per definire il Popolo Veneto, è "Venesiani", che può voler dire: cittadini della città di Venezia od anche cittadini della ex Repubblica di Venezia. Gli italiani hanno poi suddiviso politicamnete i territori della Repubblica di Venezia in regioni (Friuli, Veneto, Lombardia). In seguito gli abitanti di queste nuove entità geopolitiche regionali sono

stati chiamati: Friulani, Veneti, Lombardi. L'Italia ha costruito significanti e significati per distruggere l'identità un Popolo, quello Veneto. Tuttoggi la parola “Veneti” è la più comunemente adoperata dai parlanti della Lingua Veneta, per descriversi. Ricordiamo che i Veneti fuggiti in Brazile dopo l'invasione italiana del 1866, vengono chiamati "taliani" ed il Veneto "taliàn". Il governo italiano spende milioni di euri attraverso gli istituti di cultura italiana all'estero per terminare l'etnocidio, ed anche all'estero perseguono politiche nazionaliste tese a distruggere l'identità Veneta.

Origini



I Veneti sono originari del sud del mar Nero e chiamati dagli storici Greci: “Cimmeri”. Si trattava di popolazioni Indoeuropee fatte di guerrieri seminomadi ed allevatori di cavalli durante l'età del ferro. Nel 10° secolo A.C., a causa delle pressioni degli Sciiti, i Veneti si sono spostati progressivamnete verso ovest, fino a raggiungere l'area che va dalla penisola istriana, su a nord dell'attuale Slovenia, ad ovest del fiume Adda e a sud fino al confine con il fiume Po. *(Migrazione Veneta 1.000 A.C.)*

Lingua

Storia

Nella città di Este, è stata rinvenuta un'antica iscrizione *Venetica (*termine adoperato per indicare gli antichi Veneti) su lastra di bronzo risalente al 7° secolo A.C. la quale conferma la presenza di una scuola. Ancor oggi troviamo tracce di antiche parole e costrutti lingustici del Veneto antico nella moderna Lingua Veneta, ad esempio: la doppia pronominazione (ti te = tu),. Nella lingua Veneta moderna si adopera ancora integralmente la doppia pronominazione, tratto ormai scomparso in quasi tutte le lingue Indoeuropee. Anche i participi della Lingua Veneta: "festo"(fatto), "vedesto"(visto), "dixesto"(detto), riportano traccia dell'antico participio Veneto.

L'antico Alfabeto Veneto

Parecchie iscrizioni risalenti a circa 3000 anni fa sono state trovate nelle terre Venete. Nel museo di Este sono custoditi molti reperti archeologici sull'antico alfabeto Veneto,

certamente molto più antico di quello Latino. *(Venetian ancient alphabet)*



È oggi dimostrato che as Este v'era una scuola in cui l'antico alfabeto Veneto veniva insegnato. Sfortunatamente molti ritrovamenti non sono ancora classificati perchè gli storiografi e gli archeologi italiani venerano la storia dell'impero Romano e cercano di far derivare tutto da esso, guardando alle civiltà precedenti come a dei "barbari". Non a caso le prime scritte Venete ritrovate nel secolo XX°, venivano con disprezzo definite: "graffiti". *(Antica tavoletta didattica, trovata nella città di Este)*

Lingua Veneta Moderna

Identifier : VEC
Name : Venetian
Status : Active
Code set : 639-3
Scope : Individual
Type : Living
Denotation : See corrisponding entry in Ethnologue

(Identificatore della Lingua Veneta a sinistra)

Il più vecchio documento della moderna Lingua Veneta, è datato 780 e proviene dalla Biblioteca Capitolare di Verona. Ancor oggi per ignoranza ed erroneamente viene considerato un testo italiano!

La fedele trascrizione del foglio fa: "I *se pareciava (i scrivàni) i bò (e pergamene) albe pratarie i arava (co a pena) e albor versor (pena d'òca) i tegnea e negra semensa (inchiostro) i semenava.*" In italiano farebbe: "*gli scrittori si preparavano a scrivere con la penna che avevano e a versare inchostro*". Ci sono molti testi risalenti al 13° e 14° secolo. La Lingua Veneta veniva adoperata dalla repubblica di Venezia per la diplomazia, per il commercio, per le scienze ed ha influenzato consistentemente la lingua italiana moderna. *(manoscritto trovato a Verona)*



Riconoscimenti linguistici della Lingua Veneta

Codici Internazionali della Lingua Veneta: ISO639-1 roa, ISO639-3 vec, SIL VEC. I riconoscimenti provengono dalla Library of Congress, l'Ethnologue, e l'Unesco. Il 13 aprile del 2007 la Regione Veneto ha riconosciuto la Lingua Veneta. Sfortunatamente, lo stato italiano rifuta questo riconoscimento e continua a discriminare la Lingua Veneta ed i suoi parlanti. Un grande numero di parlanti nativi di Lingua Veneta sono monoglotti, in particolare fra la popolazione anziana, altri parlano come seconda lingua il Croato, lo Sloveno, l'italiano, il Portoghese, l'Inglese..... Purtroppo gli Istituti di Cultura Italiana nel mondo stanno compiendo un

vero etnocidio linguistico e culturale fra le popolazioni Venete in diaspora, ricalcando all'estero ciò che l'Italia compie contro i Veneti del Veneto.

TAB.1 Dati e statistiche sulla distribuzione dei parlanti di Lingua Veneta

Veneto	**ISO/DIS 639-3 : vec**
Popolazione	5 milioni in Italia (2000 WCD).
Regione	Nord Italia, città di Venezia, area delle Tre Venezie ; Venezia Eugànea ad ovest fino a Verona, verso il Po a sud, e ad est verso i confini del Fruili; Venezia Tridentina, nella valle dell'Adige e nelle montagne circostanti a nord di Trento; e la Venezia Giulia, est del Friuli compreso Trieste . Il Bisiacco è parlato nella provincia di Gorizia. Parlato anche in Croazia e Slovenia.
Nomi alternativi	Veneto, Venet, Venesiàni, Venesiàn, Eneti, Venetian, Venetian People
Dialetti	Istriano, Triestino, Veneziano, Bisiacco. Non si tratta di dialetti dell'Italiano.
Classificazione	Indo-Europea, Romanza, Gallo-Romanza, Gallo-Italico
Uso della Lingua	Vigoroso. Discriminazione e censura da parte dei funzionari ed istituzioni dello stato italiano e della Chiesa Cattolica Romana.
Sviluppo della Lingua Moderna	Bibbia Historiata Padovana di fine 1300.

TAB.2 Dati e statistiche sulla distribuzione dei parlanti di Lingua Veneta

Parlato anche in	**Croazia, Brasile, Canada, Australia, Romania......**
Nome Lingua	Veneto / Veneziano / Taliàn (Brasile)
Popolazione	100,000 in Croazia e Slovenia (1994 Tapani Salminen). Vedi anche "italiani" in Croazia. 5 milioni di parlanti in Brasile.
Regione	Penisola Istriana e Dalmatia.
Dialetti	Istriano, Trentino, Veneziano, Bellunese.
Uso	Vigoroso.

Parole Venete famose nel mondo

“Ciao” (it. saluti), “Spaghìti” (it. spaghetti, il significato in Lingua Veneta è: “piccoli filamenti), “Spumante” vuol dire: "che sta producendo schiuma" dalla parola Venetà "spùma" (schiuma). La parola “Ghetto” significa "getto". L'area dove si trova attualmente il Ghetto Ebraico di Venezia, era nel 15° secolo un cantiere dove avvenivano delle fusioni, delle gettate. La “g” è stata poi gutturalizzata dagli ebrei askenaziti fino ad originare la moderna parola “ghetto”.





Letteratura

La letteratura Veneta può vantare una moltitudine di scrittori famosi tra cui: Giacomo da Verona, Uguccione da Lodi, Boaretti, Zorzi, Baffo, Ruzzante, Zanzotto, Carlo Goldoni. Giacomo Casanova ha tradotto l'Iliade e l'Odissea dal Greco antico in Lingua Veneta. La proposta per il premio Nobel per la letteratura a Zanzotto è stato rifiutato su pressioni politiche del regime italiano, al fine di evitare riconoscimenti internazionali nei confronti di chi scrive in Lingua Veneta. *(ritratto di Giacomo Casanova a sinistra, statua di Carlo Goldoni a destra)*

Storia

1000 A.C.



Intorno al 1000 A.C. le tribù Venete (di origine Indoeuropea) arrivarono via mare in Europa. L'etimologia della parola "Veneti" vuol dire "nobili" od anche "splendenti", trattasi più di un titolo onorario che di una descrizione etnica. Vi sono alcuni luoghi in Europa dove questa radice si trova in particolare in Francia, Austria, Britannia, Galles, nel Baltico ed alcune aree di lingue Slave. È comunque probabile che la radice della parola trovata nella stele di Isola Vicentina "Venetkens" (Veneti), non indica un unica tribù, ma un titolo onorario adoperato da diverse popolazioni indoeuropee. I Veneti non furono la prima popolazione insediatasi in quella che è l'attuale Venetia, ed essi condivisero il territorio a macchia di leopardo con altre popolazioni. Di sicuro convissero in presenza di altre popolazioni indoeuropee quali gli Euganei. I Veneti erano ben conosciuti per le loro conoscenze navali. I Veneti erano conosciuti per le loro capacità nell'allevamento dei cavalli. I Veneti insediatisi sulle coste del Golfo di Venezia adoravano la Dea Reitia, che viene rappresentata con un uovo ed una chiave sulla mano. Secondo Prosdocimi, il nome Reitia ha la stessa radice della dea Spartana Ortia, che è simile anche nel tipo di doni che riceve (donazioni di atrumenti di bronzo). *(carro Veneto antico)*

Oggi è possibile sostenere che i Veneti commerciavano metalli ed in particolare l'oro. Una moltitudine di ritrovamenti archeologici sono in atto nelle città di origine Paleoveneta tra cui: Este, Padova, Oderzo, Marostica, Adri, Vicenza, Verona, Altino, ma anche in Carinzia, sulla via dell'ambra che è un minerale proveniente dal Baltico. *(antica migrazione Veneta in Europa)*



La federazione con l'Impero Romano

Dal momento che le relazioni fra Veneti e Romani erano buone (ad eccezione di rari episodi), l'integrazione dei romani nella società Veneta era graduale e facile. Lo storico Tito Livio, il poeta Catullo e l'architetto Vitruvio, erano Veneti, quest'ultimo in particolare influenzò l'architettura. Secondo alcune tesi, la centuriazione (il metodo di dividere le terre arabili) fu inventato dai Veneti, e forse si tratta di un metodo antico basato sulla divisone delle terre in riferimento agli astri celesti. Secondo un libro recente "Archeoastronomia italiana" di Romano, un grande numero di luoghi geografici nei territori Veneti supporta questa tesi. Secondo questa tesi la centuriazione fu inventata dai Veneti e poi adottata anche dai Romani.

Il medioevo

La storia di Venezia quale stato autonomo, inizia nel primo medioevo, dopo il collasso dell'impero Romano d'occidente, ed ha continuato ininterrotta per 1.100 anni fino all'era Napoleonica. La Venezia medioevale nasce ai margini dell'impero Bizantino, e funziona da luogo di scambio fra la laguna, i fiumi fino alla pianura e le merci provenienti via mare dall'est.



La Repubblica di Venezia



Dopo l'anno 1000, la Repubblica di Venezia inizia a diventare la principale grande potenza navale del Mediterraneo e possiamo dire del mondo. Il suo ruolo di internediaria fra est ed ovest, diventa sempre più importante. Con la conquista di Costantinopoli nel 1204, la Repubblica di Venezia, diventa la potenza principale del Levante. Il sistema repubblicano sviluppato dai Veneti, li portò anche alla supremazia sulla penisola italica. All'inizio del 15° secolo, la Repubblica dei Veneti si espandeva verso l'interno con patti di dedizione e mutuo supporto, oltre che continuo scambio. La nascita delle monarchie cambiava la politica Europea e metteva fuori gioco gli stati medioevali. Malgrado le pressioni dell'impero Ottomano ad est, della corona Spagnola ad ovest e poi degli Asburgo, i Veneti riuscivano, attraverso abili doti diplomatiche a prosperare ed adattarsi ai nuovi mercati e nuove rotte commerciali,

sviluppando una ricca industria manifatturiera. La storia dei Veneti è molto più mediterranea che italica. Essa, è legata allo sviluppo dei Balcani, al Danubio, al Levante, al mondo orientale ed islamico tanto quanto con l'impero Romano d'Oriente, con il Sacro Romano Impero, con lo Stato Vaticano, con le isole del Mediterraneo e tutte le potenze d'Europa fino alla Russia ed estremo oriente. *(La battaglia di Lepanto, Mappa Francese del 1740 proprietà Serafini di Marostega)*

L'invasione Napoleonica



Nel 1797, il simbolo eroico della resistenza fu Verona più che Venezia. Le Pasque Veronesi del 17 aprile vengono ricordate come l'Insurrezione disperata di tutte le classi contro l'esercito napoleonico. La decadente aristocrazia di Venezia, dopo l'impossibilità di mediare diplomaticamente con Napoleone, abdica e scioglie la Repubblica di Venezia in un controverso Maggior Consilio, in cui il numero minimo legale di partecipanti non era presente. *(l'invasione delle truppe napoleoniche di Venezia nel 1797)*



Passati nove mesi dalla conquista della Repubblica di Venezia, Napoleone assegna i territori Veneti all'Austria, attraverso il trattato di Campoformido. Ed è proprio sotto la corona degli Asburgo che territori Veneti quali Bergamo e Brescia ad Ovest, e l'Istria a East, cadono sotto separate amministrazioni e da allora non fanno più parte della Venetia. Nel 1806 Napoleone ritorna imperatore e governa per altri 8 anni in cui le masse vengono pesantemente tassate e gli uomini reclutati per le campagne di guerra napoleoniche. I Francesi razziano secoli di produzione artistica Veneta e la portano al Louvre dove si trova ancor oggi. *(invasione di Verona da parte delle truppe napoleoniche nel 1797)*

La dominazione Austrongarica

Nel 1815 l'impero Austriaco prende possesso delle terre della Repubblica di San Marco e viene formato il Lombardo Veneto che durerà 50 anni. Durante la dominazione Austriaca alcuni, putroppo pochi, dei tesori rubati da Napoleone verranno restituiti al Veneto, anche se tutt'ora buona parte del Louvre è pieno di opere saccheggiate ai Veneti. Gli Austriaci costruirono la rete ferroviaria e ristrutturarono il



patrimonio archivistico Veneto. Malgrado il supporto della nobiltà Veneta di terraferma, la dominazione Austriaca non fu mai ben vista dalla popolazione, e a prova di ciò testimoniano le numerose attività rivoluzionarie. *(mappa dell'impero Austrongarico nel 1846)*



Nel 1848 la Venetia riacquista la sua libertà ed indipendenza. Nel 1848 a Venezia scoppia la rivoluzione guidata dall'avvocato di origine ebraica Daniele Manin. Privo di alleati in terraferma e malgrado il suo amore per la Serenissima, la neo Repubblica si spegne dopo solo un anno di assedio Austriaco. Nel 1866 gli Austriaci lasciano le terre Venete, invase dai carabinieri e bersaglieri dell'esercito italiano. *(resistenza dei Veneti all'invasione Austriaca)*

L'invasione ed occupazione italiana



La corona del Regno d'Italia alleata con la Prussia in guerra contro l'Austria, perde vergognosamente tutte le battaglie contro le truppe Austro-Venete. Pur riempendosi di disonore in battaglia, l'esercito italiano e i regnanti di Savoia, vengono premiati con la cessione del Lombardo Veneto da parte degli Austriaci. La Francia anch'essa alleata dell'Italia e Prussia, cede a malincuore, il 19 ottobre del 1866 il Lombardo Veneto, esclamando la famosa frase: “Ancora una sconfitta e a questi italiani dovrò dare Parigi!”. Parte del trattato e condizione per la cessione del Lombardo Veneto, è un Referendum in cui la popolazione Veneta avrebbe dovuto liberamente decidere se venire annessa all'Italia oppure diventare stato indipendente. Lo stesso giorno, in una sala dell'Hotel Europa a Venezia il generale francese Edmond Leboeuf consegna attraverso 3 notai, le terre del Lombardo Veneto nelle mani del commissario italiano Conte Thaon di Ravel (menzionato nel libro "La cessione del Veneto"). Quello stesso anno dopo aver invaso con i carabinieri le terre



Venete, gli italiani organizzano un referendum truffa sotto la minaccia delle armi e di ritorsioni in cui i Veneti sono obbligati a votare per il “sì” all'annessione. Simile tecnica terroristica era già stata adoperata in tutte le terre invase e razziate in quel processo di conquista e colonizzazione che va sotto il nome di “unificazione dell'Italia”. La dominazione italiana si rivela presto ben peggiore di quella Austriaca. La tassa sul macinato ed il parassitismo italiano, mettono alla fame i Veneti, la polenta sostituisce la farina di frumento (sequestrato dai carabinieri) e la pellagra decima la popolazione. Milioni di Veneti fuggono abbandonando la propria terra d'origine e ricostruendosi una nuova vita nei vari luoghi della terra in quel processo che va sotto il nome di “Diaspora Veneta”. La maggior parte dei Veneti si dirigono e si sedentarizzano nell'attuale Regione di Rio Grande do Sul, dove ancor oggi parlano la Lingua Veneta che chiamano impropriamente “Taliàn”. I luoghi di migrazione più conosciuti sono: in Brasile a Caxias do Sul, Rio Grande do Sul, Paraná and Santa Catarina, in Messico a Chipilo, e poi in Canada e Australia. È abbastanza facile imbattersi in città oltreoceano che hanno nomi di città Venete come Nova Bassano, Nova Vicenza e Nova Padua. *(Carabinieri la polizia militare italiana dopo l'invasione delle terre Venete, Una famiglia di emigranti Veneti a destra)*

Stati Uniti d'America: invasione ed occupazione militare

Nel 1943 durante la 2° guerra mondiale, la Venetia viene annessa alla RSI (Repubblica Sociale Italiana). Con la sconfitta del 1944, i militari statunitensi invadono la Venetia ed iniziano a costruire basi di occupazione militare tra cui le basi di Vicenza, Longare, Caldogno, Aviano, Istrana, Verona. La Venetia è oggi il centro operativo della SETAF (Southern American Air Force) in Europa. Il governo italiano dopo la resa incondizionata dell'8 settembre 1943, firmato patti "segreti" che ancor oggi vengono nascosti al grande pubblico e di cui si ignorano i dettagli. La presenza di ordigni nucleari Usa e postazioni di lancio è enorme in tutta la Venetia, mettendo a rischio rappresaglie tutta la popolazione in caso di guerra. Per certi versi la presenza Usa sul suolo della Venetia ha garantito un certo rispetto di alcuni diritti umani, sconosciuti invece all'Italia, la quale ha costantemente calpestato i diritti dei Popoli. Daltraparte invece, la doppia occupazione Usa ed Italiana sul suolo della Venetia, ha impedito ogni possibilità per i Veneti di decidere per il loro proprio futuro, e diventare quindi uno stato indipendente. È interessante notare che le forze di occupazione Usa, hanno adottato come loro simbolo il leone alato Veneto con la spada ed il libro aperto.

1867 ad oggi : La marginalizzazione dei Veneti

I Veneti in madrepatria, proprio per la loro forte identità, sono stati marginalizzati dallo stato italiano. La sottorappresentazione testimonia la discriminazione che attua

lo stato italiano. La maggior parte delle cariche pubbliche, politiche, militari, vengono assegnate agli italiani, ed ai Veneti non resta che emigrare o dedicarsi ad attività imprenditoriali private. È importante notare che la conoscenza della lingua italiana è stato il fattore discriminatorio che ha emarginato i Veneti dalle strutture pubbliche, oltre naturalmente ad un sistema nepotistico importato dall'Italia nella Venetia, estraneo alla meritocrazia Veneta. I Veneti si sono trovati ad affrontare la lingua italiana come seconda lingua, e per questo uno stato italiano fondato sul monolinguismo nazionale ha discriminato i Popoli e terre annesse in quel processo di colonizzazione chiamato “Unificazione d'Italia”. La stessa sorte è toccata al Popolo Sud Tirolese, la cui marginalizzazione ha generato un forte conflitto contro gli italiani che ha costretto l'Italia a riconoscere lo stauto speciale autonomico ed il bilinguismo solo dopo una coraggiosa lotta armata del Popolo Tirolese. È importante notare che la cultura italiana è estremamente teorica di stampo Borbonico, mentre quella Veneta è pratica, tipica di gente abituata a lavorare e a risolvere problemi reali. Molti Veneti sono fuggiti oltremare a partire dall'invasione italiana del 1866, e questo flusso è continuato fino all'inizio della seconda metà del XX° secolo, in cui è iniziata la produzione industriale ed il cosidetto “miracolo economico Veneto”, grazie a cui migliaia di Veneti sono diventati famosi e ricchi. Gli italiani facevano i burocrati ed i Veneti gli imprenditori. Purtroppo la cecità dei burocrati, il loro parassitismo, ha porttao gradualmente ad una nuova politica fiscale disumana che porta migliaia di persone ad emigrare o a suicidarsi. Centinaia di migliaia di Veneti lasciano la loro terra natia per rifarsi una vita in altri luoghi e gli italiani li sostituiscono con immigrati provenienti dall'islam.

I Genocidi dei Veneti



(il Genocidio Veneto, conosciuto anche col nome di Foibe)

La parola “Genocidio” deve essere adoperata quando si parla del massacro di massa che va sotto il nome di “Foibe”, compiuto dai comunisti partigiani Jugoslavi di Tito durante e dopo la 2° guerra mondiale. Si trattò di una ritorsione per i precedenti massacri di massa compiuti dai fascisti e burocrati italiani, i quali compirono il genocidio del Popolo Croato dell'Istria e della Dalmazia convissuto pacificamente per secoli assieme al Popolo Veneto. In entrambi i casi, sia la popolazione Croata che quella Veneta, sono state le vittime innocenti di ideologie nazionali e politiche aberranti, da una parte il fetido nazionalismo italiano e dall'altra il comunismo dei partigiani. La propaganda italiana, adopera il genocidio del Popolo Veneto per alimentare il nazionalismo italiano, per fare del vittimismo sulla pelle dei membri di un Popolo che di italiano ha ben poco. Le vittime delle Foibe erano Veneti parlanti la Lingua Veneta, abitanti di luoghi diventati colonie dello stato italiano. Un altro caso di genocidio è la

deportazione di oltre 5000 famiglie Venete nelle paludi malariche dell'Agropontino nei pressi di Roma. Le conseguenze della deportazione italo-fascista, causarono quasi un 50% di vittime fra i deportati. L'operazione di deportazione venne descritta in termini propagandistici nazionali dipingendo le vittime come eroi del lavoro. I genocidi sono in genere la conseguenza di deportazioni in luoghi dove la vita è impossibile e non resta che la morte. Ricordiamo inoltre anche le deportazioni di Veneti in Sardegna a partire dal 1867, e anche le deportazioni organizzate per spostare centinaia di migliaia di Veneti oltre ocenao in Brasile. Con l'istituzione della tassa sul macinato, la pellagra e la fame causate dalla politica fiscale italiana, l'Italia temendo rivolte preferì svuotare il Veneto di Veneti deportandone in quantità, e sempre facendo passare l'operazione per una "scampagnata volontaria", inserendo qua e là agenti che invitassero la popolazione ad imbarcarsi per il Brasile.

L'Etnocidio Veneto



(Poster contro il razzismo italiano)

Il termine etnocidio può e deve essere applicato se si considera che sotto dominazione italiana, l'uso scritto ed anche molto spesso orale della Lingua Veneta sono proibiti in tutti gli uffici, scuole e documenti pubblici, in Tv, alla radio, nei giornali, persino nelle funzioni religiose, nei distretti militari. Ricordiamo che essendo l'etnocidio un atto illegale per la stessa costituzione italiana, i dipendenti dello stato italiano agiscono badando bene a non lasciare traccie, simulando, negando e commettendo questo crimine quotidianamente con sottili ricatti ed umiliazioni su chiunque rivendichi l'uso della Lingua Veneta. Decine di migliaia di monumenti marmorei Veneti vengono sistematicamnete scalpellati su ordine delle autorità italiane a partire dall'occupazione italiana nel 1866. I nomi delle strade sono stati cambiati e vengono tutt'ora cambiati, i nomi delle città vengono italianizzati, persino i nomi delle persone ed i loro cognomi sono stati cambiati ed italianizzati in un processo di italianizzazione forzato. I Veneti sono sottorappresentati percentualmente in tutte le posizioni di potere politico, educativo ed amministrativo: politica, cariche prefettizie, notai, giudici, magistrati, insegnanti,

impiegati pubblici, esercito. La marginalizzazione e derisione del Popolo Veneto, della sua lingua e tradizioni, è stata ed è tuttora una pratica comune dei mezzi di produzione e diffusione mediatica nazionali (radio, tv, riviste, giornali, lungo e cortometraggi). Gli italiani hanno costruito ed alimentato una serie di stereotipi in cui i Veneti vengono dipinti come ubriaconi, come contadini ignoranti, come incapaci di parlare se non in modo volgare, come avidi, razzisti ed evasori, e le donne Venete come delle prostitute o come donne di facili costumi. La storia millenaria del Popolo Veneto viene ridotta a poche righe presenti nei libri di storia della scuola italiana. Tutta la filmografia Veneta antecedente la seconda guerra mondiale è stata censurata e distrutta dalle autorità italiane, e la lingua Veneta proibita maldestramente da tutti gli eventi e luoghi formali. La discriminazione e gli stereotipi contro i Veneti sono così forti che molti Veneti hanno una tale disistima di se stessi che rifiutano spontaneamente di parlare Veneto con i figli o si vergognano di parlare Veneto con i propri famigliari. La chiesa Cattolica Apostolica Romana ha coadiuvato lo stato italiano in questo etnocidio, ed ha abbracciato in toto il fetido nazionalismo italiano fin dai tempi dei primi patti Lateranensi.

La deportazione dei Veneti e la Diaspora



(la deportazione dei Veneti nelle paludi del Lazio)

I termini “rimozione forzata”, “deportazione”, “dislocamento”, possono essere applicati per descrivere la deportazione attuata dagli italiani contro il Popolo Veneto nel periodo fascista durante la bonifica delle paludi malariche dell'Agropontino. Il governo fascista, deportò migliaia di nuclei famigliari Veneti, spostandoli dal Polesine nelle paludi malariche della provincia di Latina. Oltre la metà dei deportati morirono di malaria. Molti vennero anche deportati in Sardegna dove tutt'oggi possiamo trovare cognomi e nomi Veneti fra i parenti di queste vittime. Nella stessa casistica rientra la fuga dei Veneti che per secoli abitò le coste Balcaniche, causata dai comunisti Jugoslavi. Decine di migliaia di Veneti dovettero fuggire dall'Istria a causa delle ritorsioni Slovene e Croate, nate a causa degli stermini che gli italiani compirono contro queste popolazioni, le quali per secoli avevano convissuto in pace ed armonia con il Popolo Veneto. Potremmo applicare il termine anche alla situazione creatasi dopo l'invasione della Venetia da parte dell'esercito italiano con cui iniziarono anni di politica fiscale disumana che portò centinaia di migliaia di Veneti affamati, ad abbandonare, dopo millenni, la loro terra, e a fuggire in Brasile, Canada, Australia, dando così inizio a quella che viene chiamata Diaspora del Popolo Veneto.

Il Genocidio italiano degli Ebrei Veneti



(il Ghetto di Venezia oggi)

Per secoli la Venetia è stata per gli Ebrei, il luogo più sicuro d'Europa.



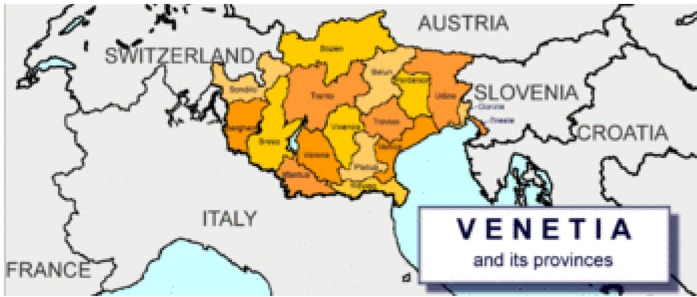
(campo di concentramento italo-tedesco)

La Repubblica Veneta ha sempre protetto gli ebrei dalle frequenti persecuzioni della Chiesa Cattolica Romana. Gli ebrei esercitarono diverse professioni e a loro vennero assegnate anche terre al fine di poterle lavorare, cosa inaudita nel resto d'Europa. Le comunità ebraiche fiorirono e prosperarono per secoli fino a quando qualche decennio dopo l'invasione della Venetia, l'Italia iniziava una feroce persecuzione contro tutte le minoranze religiose ed etniche non allineate con i dettami nazionali italiani. Nel 1938, gli Ebrei Veneti iniziano a subire un regime di repressione fino allo sterminio. Dapprima vengono vengono proibite loro le professioni di insegnamento, di medicina, l'avvocatura o qualsiasi lavoro statale, e persino il poter frequentare le scuole pubbliche. I matrimoni misti vengono proibiti. Nel 1942, gli italiani coadiuvati dai fedeli carabinieri, costruiscono i campi di concentramento di Vò Vecchio (VI), Tonezza e Verona, dove vengono internati gli ebrei Veneti e molti provenienti da tutti gli ex territori della Repubblica di Venezia. Successivamente molti ebrei verranno deportati a Matthausen e Auschwitz. Meno di 40 di oltre 1000 ebrei faranno ritorno a Venezia dopo la guerra.

Mentre gli italiani massacravano gli ebrei, un Veneto di nome Giorgio Perlasca salvava dalla deportazione oltre 30 mila ebrei Ungheresi, fornendo loro documenti falsi. Il governo italiano ha ignorato questo eroe Veneto fino a che le autorità Israeliane lo hanno riconosciuto “Giusto fra i Giusti”. Vi sono innumerevoli casi di Veneti che hanno salvato ed aiutato ebrei proteggendoli dall'infame razzismo italiano.

Geografia

Nel passato la Venetia si estendeva dalle coste dell'Albania (ed anche una moltitudine di isole tutt'oggi Greche o Turche) fino all'attuale Canton Ticino dell'attuale Svizzera. In tali luoghi si trovano ancora tracce di Lingua Veneta nei parlanti locali. La maggior parte di questi parlanti sono completamente all'oscuro della lingua che parlano che chiamano genericamente: dialetto locale. La Repubblica di Venezia era unita da patti di dedizione e di mutuo appoggio, non v'erano imposizioni culturali o religiose e quasi sempre neppure fiscali. La Repubblica di Venezia garantiva le più ampie libertà e quieto vivere, per tale motivo veniva chiamata “Serenissima”. Tutti



gli abitanti della Repubblica di Venezia erano liberi di scrivere e parlare le loro lingue: Tirolesi, Cimbri, Furlani, Bergamaschi, Croati, Greci, Albanesi...Oggi possiamo identificare i confini della Venetia dalle valli del Bergamasco a ovest, fino alla penisola Istriana ad est, Trento a nord ed il fiume Pò a sud. Nella penisola Istriana gli innumerevoli travasi di popolazioni slave effettuati durante la guerra di Bosnia hanno seriamente minato l'integrità culturale della popolazione Veneta locale, che malgrado l'etnocidio compiuto dagli istituti di Cultura Italiana, ancora conservavano la loro Lingua Veneta. I parlanti la Lingua Veneta risultano oggi nelle coste Croate essere sempre meno. Neppure la Croazia riconosce il Popolo Veneto e la sua lingua e considera gli Istriani italiani. Entrambi gli stati, sia quello italiano che quello croato stanno compiendo un etnocidio ed obbligano gli abitanti dell'Istria ad essere o italiani o croati. *(mappa della Venetia di oggi)*

Cultura

Produzione Culturale

Università



(logo dell'Università di Ca' Foscari)

La più famosa università Veneta è quella di Padova (Padoa), dove insegnò e si formò per 20 anni Galileo Galilei, arrestato e torturato appena lasciò le sicure terre della liberale Repubblica Veneta. A Venezia v'è un'altra famosa università, quella di Ca' Foscari. Molte altre università si trovano a Treviso, Vicenza Feltre, Trieste, Pola (Croazia).

(Università di Padova Palazzo del Bò)



Purtroppo le più moderne ed avanzate università Venete del tempo hanno dovuto subire il declino con l'invasione italiana della Venetia, e la maggior parte dei docenti universitari sono il prodotto di una logica nepotistica dove i figli sostituiscono i genitori nelle cattedre universitarie e dove concorsi truccati, raccomandati, finte certificazioni e spinte politiche garantiscono quasi tutti i ruoli all'interno delle università. La qualità dell'insegnamento Veneto sotto la dominazione italiana peggiora a vista d'occhio per uniformarsi agli standard terzomondisti italiani

tipici di un meridionalismo imperante. I giovani che amano la conoscenza fuggono all'estero a completare i loro curriculum, e poi cercano l'inseriemento professionale all'estero lontano da una burocrazia e cultura italiane fatte di raccomandati che non premiano il merito. Da un punto di vista logistico le strutture universitarie del Veneto sono prive di spazi, senza fondi, il concetto di campus è alieno e gli studenti sono costretti a viaggi giornalieri estenuanti o vivono in appartamenti miseri senza alcuna assistenza universitaria. Oltre il 50% degli studenti abbandonano l'università prima del termine, e questo la dice lunga sulla situazione infame a cui l'Italia ha portato l'istruzione Veneta, per secoli lume di conoscenza scientifica e tecnologica per il mondo intero.

Cinema





Il Cinema Veneto, inizia nel 1895 e prosegue fino ad oggi. La raccolta bibliografica più grande sul cinema a tema Veneto o prodotto in Veneto si trova nel libro di Piero Zanotto: "Veneto in film" pubblicato nel 2002. Prima e dopo la 2° Guerra Mondiale, lo stato italiano ha centralizzato tutta la produzione culturale a Roma (con la creazione di Cinecittà) e la colossale macchina produttiva cinematografica Veneta, è stata sistematicamente smantellata. Molti film sono andati perduti, distrutti dal Fascismo o dai bombardamenti, altri film sono stati reinterpretati ed adattati agli standard nazionali italiani. Gli attori Veneti sono stati sistematicamente esclusi dalla macchina produttiva italiana, per il loro forte accento e Veneticità. Fra i più famosi attori e registi del Cinema Veneto menzioniamo: Mario Girotti meglio conosciuto come Terence Hill, Cesco Baseggio, Sèrgio Tòfano. *(In entrambe le figure i posters di due film Veneti famosi dell'epoca)*

Musica



Antonio Vivaldi è il più famoso compositore e musicista Veneto, dopo di lui Ricordiamo Tomaso Albinoni (1671-1751 Repubblica di Venezia) compositore barocco che assieme a Vivaldi è tra i primi compositori della storia dell'Umanità. Musica classica e folkloristica Veneti sono



quasi scomparsi negli ultimi 2 secoli, in particolar modo per le discriminazioni italiane che hanno impedito a molti Veneti di cantare nella loro lingua nativa in Tv, alla Radio, ed in tutte le manifestazioni ufficiali. Uno dei rari casi riguarda i Pittura Fresca che grazie alle loro composizioni e successi travolgenti, hanno potuto riportare in vita la lingua Veneta nelle loro musiche. *(Antonio Vivaldi a sinistra e Tomaso Albinoni sulla destra)*

Inno Nazionale del Popolo Veneto

La musica è tratta dal "Juditha Triumphans" di Antonio Vivaldi, che compose la melodia per celebrare la vittoria Veneta a Corfù assediata dai Turchi nel 1716.

La Bandiera Veneta





(la Bandiera Veneta)

La bandiera di San Marco è un simbolo molto antico. Ritroviamo leoni o grifoni alati già dieci secoli prima di Cristo, proprio fra i ritrovamenti archeologici dei manufatti dei Veneti antichi. Il Leone alato lo ritroviamo nelle antiche civiltà Anatoliche e Semitiche, in particolare in quella ebraica, a partire dal sogno di Ezechiele in cui gli appare il famoso tetramorfo. L'aggiunta del libro evangelico che rappresenta, assieme al leone alato, l'evangelista Marco, inizia ad apparire fra l'Armenia e l'Irlanda fra il VII e VIII secolo D.C. e si afferma rapidamente in tutto il cristianesimo. Durante i primi anni della Repubblica di Venezia (697 d.c.) la bandiera era rappresentata da una croce, successivamente, secondo una leggenda, nel 828, due mercanti Veneti: Bon da Malamoco e Rustico da Torcelo trasportarono i resti del corpo di S. Marco da Alessandria (appena caduta sotto dominio Musulmano) a Venezia, avvolta in una pelle di maiale per impedire ai doganieri musulmani di scoprire la reliquia. Secondo la profezia e in accordo con la tradizione, S. Marco sbarcò sulle coste Venete durante

un suo viaggio da Alessandria ad Aquileia, riuscendo a ripararsi da un terribile uragano; un angelo gli apparve nella spiaggia Veneta e gli disse: “Pax tibi Marce, evangelista meus” (pace a te Marco mio evangelista), e predicendo che sarebbe stato venerato dagli abitanti di quella terra. Perciò, i Veneti considerano S. Marco il loro protettore. Il simbolo che rappresenta l'evangelista Marco è appunto il leone alato con il vangelo. Questa leggenda fu sapientemente alimentata da coloro che diressero la repubblica Veneta per molti secoli, in questo modo la ricca e potente Venetia riuscì a distanziarsi e competere autonomamente anche sul fronte religioso, con la chiesa totalitaria Romana. Un documento del 1096 ci racconta della bandiera di S. Marco che tiene fra le zampe la croce: “data al figlio del Doge Vitale Michiel in partenza per la crociata in terra santa”. Dal 1257 le navi Venete portano la bandiera con il leone. L'araldica non è mai stata codificata ed una certa libertà ha generato molte varianti, però tutti hanno in comune il leone alato con il libro, che sono appunto le tre caratteristiche inequivocabili che indicano la simbologia Veneta. La fanteria Veneta, adoperava la bandiera in cui il leone teneva la croce fra le zampe, co sfondo bianco e leone rosso o dorato. La marina invece adoperava il leone dorato su sfondo rossastro. Il blu è considerato il colore di Venezia insieme all'oro. Il blu rappresenta il cielo e il mare, mentre il leone dorato è posato sulla terra tra cielo e mare. In molti credono che il libro aperto simboleggi la pace mentre il libro chiuso la guerra, ma ciò non non è assolutamente comprovato. Il cosidetto “leone in moeca”, un leone circondato da un cerchio, rappresentava il timbro di stato. Le 6 code della bandiera rappresentano i 6 Sestrieri di Venezia, mentre secondo la versione più credibile rappresentano i 6 domini Veneti. Lo sfondo della bandiera non è mai stato codificato e quindi ve ne sono co sfondo bianco, blue, rosso. La scritta sul vangelo a volte varia e viene sostituita con “Alliger Ecce Leo Terras Mare Sidera Carpo” o anche con “Victor Tibi Marce Evangelista Meus”. Ancor oggi le autorità italiane ed in particolare i carabinieri, pur violando la legge discriminano i Veneti, impedendo l'esposizione della bandiera Regionale. Ricordiamo che proprio i carabinieri strapparono e calpestarono con atto di disprezzo la bandiera Veneta nel maggio del 1997 durante l'occupazione dei Serenissimi sul Campanile di S. Marco.

Religioni

I Veneti hanno abbracciato il cristianesimo durante l'impero Romano. Il patriarcato di Venezia mantenne uno status pressochè indipendente dalla chiesa di Roma fino al fascismo, dove i Patti Lateranensi diedero alla chiesa









Romana carta bianca. Ogni sorta di indipendenza religiosa finì con la discussa “morte” del Patriarca di Venezia Albino Luciani. Fino ad allora esisteva un tacito accordo all'interno della chiesa cattolica per eleggere un patriarca Veneto ogni 3 papi. La chiesa Veneta viene completamente inglobata a quella italiana con l'avvento di Carlos Woytila. Ricordiamo inoltre che la Chiesa Cattolica Romana, ha mantenuto una politica discriminatoria nei confronti della lingua e storia Venete, allineandosi con il razzismo nazionale italiano. I Veneti accolsero le religioni Armena ed Ebraica quando in tutto il resto d'Europa v'erano pogroms e massacri, e l'intolleranza religiosa imperversava. Sia Ebrei che Armeni cooperarono alla ricchezza e potenza dei Veneti. Gli Armeni costruirono innumerevoli scuole e chiese in tutta la Venetia sia nelle isole che nell'entroterra: Padova, Noventa Vicentina, Borso del Grappa, Asolo.... La comunità ebraica sviluppatasi in più tronconi, proliferò per secoli sia nelle isole che nell'entroterra, tanto che fra il XVII° e XVIII° secolo a molti ebrei vennero assegnati terreni agricoli. La parola Ghetto, trae orijine dalla parola Veneziana “jeto/geto”. Ricordiamo che la serenità in cui vissero gli ebrei in Veneto è testimoniata dall'integrità delle sinagoghe cosa unica in tutta Europa, dove invece furono tutte bruciate ed abbattute. Sia la comunità Armena che quella Ebraica persero di prestigio e furono decimate con l'invasione degli italiani che pochi decenni dopo l'invasione ed occupazione della Venetia, inaugurarono le leggi razziali che culminarono con la deportazione e massacro della comunità ebraica Veneta. Oltre a molte comunità evangeliche, ci sono i testimoni di Geova e negli ultimi 30 anni con l'introduzione massiccia di musulmani da parte delle autorità italiane, la comunità islamica è cresciuta di centinaia di migliaia di unità, senza per altro mai integrarsi e creando innumerevoli problemi proprio per il fanatismo religioso ed intolleranza di cui è portatrice. Tutt'oggi l'ateismo e l'agnosticismo prevalgono nella Venetia.

Cucina

La cucina Veneta è in assoluto la più ricca, completa e sofisticata d'Europa. Esistono centinaia di piatti caratteristici, di prodotti locali tipici, fra i più gustosi elenchiamo: poenta e oxei, sopresa, fegadini a la Venesiana, rixi e bixi, rixi co i spàraxi, luganeghe, salado, costexèle, salàta consà, bìgoli a l'àrana, pastìso, bacalà a la Vicentina, panà, cotoleta, frìtole, grostoli, fasoli in sàlsa. La lista dei piatti a base di pesce necessiterebbe un enormità di pagine. I Veneti sono famosi in tutto il mondo per la cualità e varietà straordinaria di vini quali ad esempio: cabernet, proseco, merlot, spumante, marxemìn, tocài, torcolà, rabòxo, franbolin, clìnto.... Ricordiamo anche che la parola “spumante” deriva dalla Lingua Veneta, che vuol dire: “che produce spuma (schiuma)”.



(osei al spéo, bacalà a la Visentina, poenta e sopresa, poenta sol panàro, bìgoli)

Organizzazione Sociale

La società Veneta è stata patriarcale negli ultimi 2 millenni, ma originariamnete era matriarcale. Ciò è suggerito dal fatto che le principali divinità Venete sono femminili “Diana” e “Reitia”. Anche i nomi che sono maschili o neutri in Latino od in Italiano sono invece femminili in Lingua Veneta: nomi di animali, di fiumi, della frutta. La famiglia è sempre stata importante per i Veneti, con l'uomo che provvedeva alle principali risorse, mentre la donna Veneta oltre ad aiutare il marito allevava i figli ed era regina della casa. Con il processo di industrializzazione forzata imposto dallo stato italiano negli anni 60 del secolo XX°, ed anche a causa della disumana pressione fiscale, le donne Venete si sono viste costrette ad andare a lavorare per contribuire alla sopravvivenza della famiglia. In questo modo i nuclei famigliari si sono progressivamente sgretolati ed oggi ci ritroviamo con circa il 50% di famiglia divise. La distruzione del nucleo famigliare ha contribuito a distruggere la cultura, le tradizioni e lingua Venete, lasciando posto alla cultura del regime italiano propagandata attraverso tv, radio e testi scolastici uniformati e omologanti.

Condizioni Sociali

I Veneti in generale sono ricchi a grazie alla loro grande operosità e dinamicità. Un Veneto su 8 ha una ditta. La contrapposizione con la cultura italiana è estremamente evidente quando si considera che gli italiani occupano gran parte delle posizioni all'interno dello stato, lavori in sostanza parassitari, mentre i Veneti (esclusi da una scuola che discrimina i parlanti di Lingua Veneta) finivano inevitabilmente per guadagnarsi il pane facendo vera impresa. Solo a coloro che accettano di parlare la lingua italiana viene concesso di operare nelle strutture dello stato italiano.

Nessuno può negare che senza il Veneto l'Italia è uno stato fallito, poichè il Veneto con un fatturato 4 volte quello dell'Austria costituisce il sostegno imprescindibile di uno stato alla deriva come quello italiano.

Revival della Cultura Veneta



(Regata stòrega)



(Festa dei Veneti)

Dopo ben oltre un secolo di discriminazioni ed oppressioni compiute dallo stato italiano e dai suoi funzionari, la cultura Veneta: la lingua, la storia, le tradizioni riescono ancora a sopravvivere. In un tempo come quello odierno in cui la globalizzazione sembra e vuole livellare tutto, i Popoli ricercano le loro radici identitarie, quelle radici estirpate da oltre un secolo di beceri nazionalismi. Vi sono parecchie ricorrenze in cui i Veneti ribadiscono le loro radici, ad esempio “La Regata Storica” che si tiene annualmente a Venezia, la “Festa dei Veneti”, la “Marsa del Popolo Veneto”, occasione quest'ultima in cui a piedi migliaia di Veneti attraversano sventolando la bandiera, tutto il territorio dell'antico Stato Veneto. Un'altro gruppo di eventi importanti fra la fine di febbraio ed il 1 marzo sono la festa del “Batimarso” in cui i Veneti battono fragorosamente le pentole in metallo per “chiamare” l'arrivo del “Cao de l'An” (anno nuovo) in cui con una “Bubarata” si brucia “La Vècia” che rappresenta l'anno vecchio e la fine del Carnevale. Purtroppo per ignoranza qualcuno brucia la Befana che nulla ha a che vedere con la tradizione del Cao de l'An. Il 25 aprile cade invece la festa del Patrono dei Veneti S. Marco, ed è usanza esporre la bandiera Veneta fuori dalle finestre di casa. Un'antica tradizione Veneta era quella di radunarsi alla sera fuori in “corte” o “sotto el portego” di casa o nei mesi invernali all'interno delle stalle, per fare quello che viene chiamato “Filò”, raccontare storie e chiaccherare, scherzare. La ricorrenza delle Pasque Veronesi, in cui viene commemorata la resistenza Veneta contro Napoleone Bonaparte, è un'importante avvenimento. Le varie Milizie Venete, cooperano al mantenimento di molte festività nazionali Venete.



(Màrsa Veneta, Batimarso, Fogo de cào de l’ano, Filò in stàla, Milisia Veneta)

Sports

Calcio



Roberto Baggio è stato fra i più famosi ed internazionalmente riconosciuti giocatori Veneti, assieme a lui Paolo Rossi, Alessandro del Piero. La maggior parte dei campioni della storia del calcio vengono dal Veneto come del resto gli imprenditori ed artisti di maggior successo. I Veneti sono rapidi, lavoratori cresciuti in un ambiente culturale competitivo e stimolante. La voglia di creare e modellare il proprio futuro fa parte del dna culturale del Popolo Veneto. Nel calcio, le squadre Venete hanno sempre subito il sabotaggio italiano che attraverso camponati di calcio truccati ha cercato di far vincere sempre i grossi club, sponsorizzati da aziende parastatali o con seri problemi finanziari: Parmalat, Fiat, Cirio. I grandi club servono l'ideologia nazionale che vuole annichilire ogni spirito identitario Veneto. A prova di quanto detto, l'unica vittoria del campionato italiano di un team Veneto, è avvenuta l'anno in cui gli arbitraggi venivano selezionati per sorteggio e non assegnati dalla federazione italiana. *(Alessandro Del Piero a sinistra and Baggio Roberto sulla destra)*



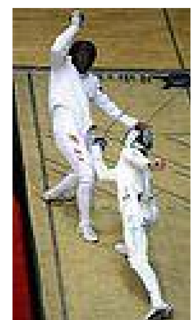
Ciclismo

Moltissimi grandi campioni delle due ruote, sono di origine Veneta, alcuni fra loro: Francesco Moser, Giovanni Battaglìn, Tatiana Guderzo, Annabella Stropparo.

Olimpiadi



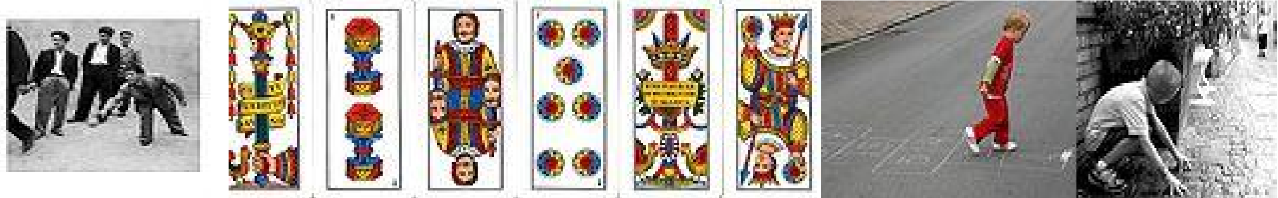
Tanto per menzionare alcune medaglie olimpiche recenti: Matteo Tagliariol *(nella fotografia a destra)*, Federica Pellegrini *(nella fotografia a sinistra)*, Argenti di Rebellin, Galtarossa e Marco Galiazzo, Tatiana Guderzo and Andrea Facchin. È sufficinete ricordare che le sole medaglie di Veneti sorpassano quelle italiane! Ricordiamo inoltre che anche le medaglie dei Sud Tirolesi e Friulani vengono accreditate all'Italia.



Sports e Giuochi Tradizionali

Ci sono molti giuchi che hanno contribuito a forgiare la cultura ed educazione del Popolo Veneto, di generazioni di Veneti attraverso i secoli.

In tali giuochi vengono allenati e stimolati: memoria, precisione, costanza, cooperazione, comprensione, abilità motorie e doti fisiche. Fra gli antichi giochi tradizionali troviamo: Bocìn, Carte, Pesta fetòni, Canpanòn, Kùko, Mùsa, Còrsa co i sàchi, Canpanòn, Balìn. I Veneti sono anche appassionati di pesca e caccia, anche se la forte industrializzazione degli anni 70 e 80 del secolo XX°, ha seriamente avvelenato l'ambiente impedendo l'attività ittica e venatoria.



(xugo de le bocie, carte venete, xugo del campanon, xugo del kùko)

Politica

Situazione Politica dei Veneti



A partire dall'invasione ed occupazione italiana del 1866, i Veneti sono discriminati. I Veneti non possono avere istituzioni reali e proprie, sono sottorappresentati in tutte le cariche dello stato e persino negli stessi territori della Venetia, non possono avere neppure uno statuto di autonomia. L'istituzione Regione Veneto è completamente privata di poteri reali che vengono accentrati a Roma. L'introduzione di centinaia di migliaia di italiani provenienti dalle regioni meridionali e messi nei luoghi di potere istituzionale ed educativo hanno distrutto buona parte dell'identità e cultura Veneta. La stessa divisione della Venetia in Regioni (Friuli, Veneto, Lombardia, Trentino) ha minato fortemente il senso identitario. *(poster: Veneti dentro una prigione chiamata Italia)*

Oppressione italiana contro l'identità Veneta

I Veneti possono parlare e scrivere la loro lingua solo privatamente e vengono ripetutamente scherniti, derisi, ridicolizzati dai mezzi di comunicazione del regime italiano: vengono descritti e raffigurati come contadini, ubriaconi, di bassa cultura, volgari, le donne Venete come puttane. Si registrano innumerevoli casi di discriminazione linguistica che le autorità ed istituzioni italiani rifiutano di perseguire e certificare. Con l'invasione italiana della Venetia, inizia un etnocidio culturale in atto tutt'oggi. La scuola obbligatoria, il servizio militare, la deportazione di milioni di

italiani nella Venetia, 2 guerre devastanti, il fascismo, la fuga i milioni di Veneti fuggiti dall'oppressione fiscale , fuggiti dalla fame, fuggiti in cerca di una vita migliore, l'assegnazione di cariche di potere a persone non Venete, la discriminazione linguistica a tutti i livelli, la Radio e Tv italiane, il becero e fanatico nazionalismo italiano, e più di tutto l'ignoranza arrogante della cultura italiana e dei suoi burocrati, hanno e contribuiscono alla pressochè distruzione della cultura e tradizione Veneti. Tuttoggi, la lingua Veneta è proibita in tutte le sedi istituzionali, in tutte le scuole, in tutti i testi scolastici o pubblici, e trasmissioni tv o radio, persino la storia Veneta è censurata nei libri scolastici. La festa nazioanle dei Veneti, il 25 aprile, è stata addirittura sostituita con la festa nazionale italiana ed ai Veneti persino proibito festeggiare il proprio patrono nella piazza di S. Marco a Venezia. Uno dei fenomeni più tristi indotti dalla propaganda italiana è quello dell'autodisistima a cui molti Veneti sono indotti, a tal punto che si vergognano di parlare Veneto persino ai figli! Si attua così una sorta di autocensura delle proprie origini, della propria lingua, della propria storia. Uno dei tratti che contraddistinguono il razzismo italiano è il cambio della toponomastica e dell'onomastica. Persino nelle scuole dell'attuale Regione Veneto, i libri di testo censurano completamente la storia dei Veneti ed anche ogni riferimento alla loro lingua che viene con disprezzo chiamata dialetto. La Chiesa Cattolica Romana ha supportato fin dalla firma dei Patti Lateranensi l'etnocidio culturale e linguistico contro il Popolo Veneto schierandosi con lo sttao italiano che paga con generosità l'allineamento clericale. Ricordiamo che in tutti i conventi, seminari, istituzioni religiose e scuole, l'uso della lingua Veneta veniva punito con pene anche corporali.

Identità e Nazionalismo





A partire dall'invasione Napoleonica, fino alla dominazione Austriaca e quella Italiana con occupazione militare Usa a partire dal 1944, inizia a diffondersi fra il Popolo Veneto, la coscienza di essere una colonia e che ogni tipo di sfruttamento da parte degli invasori, terminerà solo con la riappropriazione della propria libertà ed indipendenza. Negli ultimi decenni crescono le spinte indipendentiste, aumentano i gruppi ed i supporters. Per oltre 200 anni i Veneti hanno covato il desiderio di riavere una patria. Nel 1997, un'azione dimostrativa indipendentista avveniva a Venezia; un gruppo di indipendentisti (I Serenissimi) prendeva possesso armato della Piazza di San Marco e del Campanile. In tale occasione i carabinieri italiani picchiarono e torturarono a sangue gli autori del gesto e dissacrarono pubblicamente la bandiera di San Marco, facendo comprendere al mondo l'odio che gli italiani nutrono per l'identità e storia Veneti. La nascita

politica istituzionale dell'indipendentismo, nasce fra il 2005 e 2007 con la fondazione del PNV (Partito Nazionale Veneto) fondato dai maggiori promotori dell'indipendentismo Veneto tra cui: Raffaele Serafini, Lodovico Pizzati, Gianluca Panto, Busato Gianluca. In seguito verrànno fondati altri partiti indipendentisti o piattaforme politiche: Veneto Stato, Indipendenza Veneta and Plebiscito. *(Plebiscito per l'Indipendenza marzo 2014 a sinistra. Occupazione di Piazza S. Marco nel maggio del 1997 a destra)*

Lista di Associazioni Venete

Fra le più importanti associazioni e gruppi in favore della Lingua, del Popolo e Cultura Veneti, figurano: Bandierevenete, Comitato per il Censimento del Popolo Veneto, El Banco, CLNV (Comitato di Liberazione Nazionale Veneto), Raixe Venete, Rexistensa Veneta, Unità Popolare Veneta, Xoventù Independentista, VADL Venetian Anti Defamation League, Gaxeta Vèneta,Gir (Gruppi Intervento Rapido), Life......

Lista di Partiti Veneti

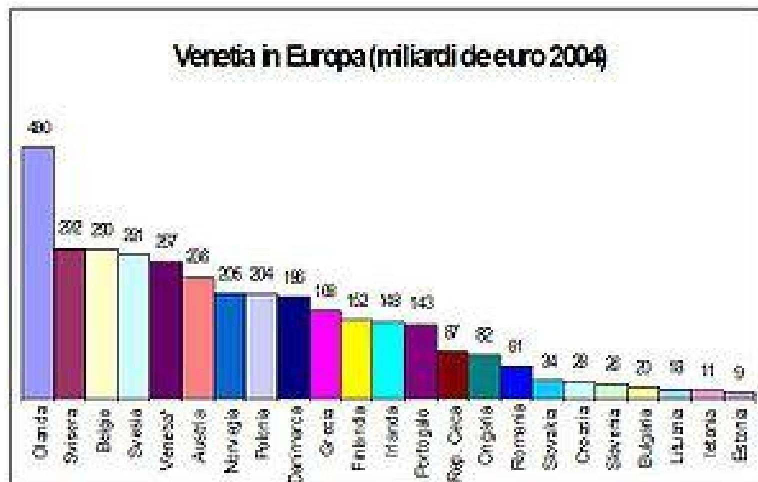


Indipendenza Veneta (IV) è l'unico partito dichiaratamente indipendentista che ha corso solo a tutte le elezioni. NVI (Noi Veneto Indipendente) invece ha cercato alleanze strategiche che si sono rivelate finora inutili. Nel passato La Liga Veneta dopo anni ruggenti in cui coagulò oltre 1/3 dei voti del Veneto, venne comperata ed assorbita dal partito italiano Lega Nord, che ha proposto un inutile presa in giro per oltre 1/4 di secolo in cui ha promesso Federalismo, Secessione, Autonomismo, per poi all'occasione allearsi con i partiti italiani. Ricordiamo poi il referendum digitale per l'Indipendenza del Veneto tenutosi fra il 16 e 21 marzo del 2014 in cui la stragrande maggioranza dei votanti optò per l'indipendenza del Veneto dall'Italia. *(Simbolo politico di Noi Veneto a sinistra e di Indipendenza Veneta a destra)*

Economia

Commercio

I Veneti sono molto operosi ovunque nel mondo sia come artigiani e sia in qualità di mercanti. Vi sono aziende Venete ovunque nel mondo con marchi di eccellenza in tutti i settori. I porti di Trieste e Venezia, assieme ai molti aeroporti e nodi stradali più



importanti d'Europa costituiscono le vie principali per le relazioni commerciali. La massa di decine e decine di milioni di turisti annuali che visitano il Veneto alimentano una rete di negozi, commerci, strutture alberghiere, straordinaria.

Turismo



Olte 60 milioni di turisti, visitano la Venetia ogni anno. Vicenza, Padova, Bergamo, Verona, Treviso, il Lago di Garda, Venezia sono ricche di monumenti e musei, tanto che nella sola Regione Veneto vi sono oltre la metà dei beni storici dello stato italiano. Le coste Venete sul Golfo di Venezia (chiamato dagli italiani “Mar Adriatico), scendono da Trieste fino al Polesine, e costituiscono la più grande attrazione ed industria turistica al mondo. Le Dolomiti, montagne uniche nel loro genere, i fiumi e laghi, le ville, i monumenti, le biblioteche, le opere d'arte e i siti archeologici, costituiscono le attrazioni per milioni di visitatori. Le stazioni sciistiche funzionano 6 mesi all'anno ed alcune come quelle sulla marmolada anche nei mesi estivi. *(La Rotonda del Palladio, Vicenza)*

Industria

Fra i più famosi marchi al mondo ritroviamo proprio quelli di aziende, produttori e designers Veneti. Con l'esclusione del consumo interno, possiamo dire che la maggior parte della produzione Veneta viene esportata creando così un enorme surplus nella bilancia commerciale dello stato italiano occupante. Molti imprenditori Veneti, sull'ordine delle decine di migliaia fuggono fuori dai confini dello stato italiano dove possono lavorare in libertà lontano dalle angherie e fiscalità delle autorità italiane che con una tassazione disumana, con ricatti, con minaccie e terrore, agiscono su tutto il territorio dove i Veneti fanno impresa.

Importanti Marchi Veneti



(made in Venetia poster)

Un proverbio Veneto dice: "poche ciacole a xè i fàti ca a conta" (poche parole, i fatti sono importanti). Benetton, Diesel, Marzotto, Vimar, Belfe, Missoni, Snaidero, DeLonghi, Electrolux, Iar, Bauli, PalZileri, Motta, Doria, Luxottica, Lanerossi, Fiorentini, Campagnolo, Beretta, Geox, Sanson, Costa, Foppapedretti, Corà, Florian, ClanIndustries, Dall'Agnese, Priant, Crabo, Nardini, Laverda, Aprilia, Mastrotto, Valentino, Hugo, Fracarro, Boss, Zanussi, Philco, Stival, Maroni, Balestra, Miva, Alpi Eagles, FinCantieri, AmbroVeneto, RoloBanca, Dainese, Calligaris, Salvagnini, Danieli, Breton Finn Power, Uteco, Sinteco, Pavan, Baccini, Cimolai, Gasparini, Polin, Pittini, Lafert, Paluani, Melegatti, Conforti, Cadit, Selle San Marco, Rana, Riello, Fedrigoni, Veronesi, Calzedonia, Bonazzi, Bpv, Cattolica, AssicurazioniGenerali, Cariverona, Unicredit, Parpas, Pellini, Zoppas Safilo, Bolla, Zonin, Bertani, Diadora, Lotto, Tecnica, Nordica, Asolo, Mares, Doimo, Spagnol, AcquaVera, Biasi, Panto, Ilcam, Berti, Primultini, Zanuzzi, Zenato, Zaghis, Tempesta, Stefanel, Axo, StamGeox, Zepa, Vicenzi, AmbroVeneto, Credito Veronese, Biasi, Frisinghelli, Valbruna, Zamperla, Fratti, Pietribiasi, Balestra, Berti, Valbruna, Valbrenta, Priant, Costenaro, Stragliotto, Santarossa, Zambon, Vicenzovo, Grafiche Palladio, Marìn, Crabo, Costa, Dal Lago, Campagnolo, Giemme, Bussandri, Zichele, Attimec, Piarotto, Bisazza, MobilClan, Stinat, Snaidero, Coin, Valentino, DellaValentina, Triestina, Askoll, Minuzzo, Nico, DallAgnese, Axo, Infocamere,

Crabo, Lorenzìn, Alpetrans, Rigoni, Infracom, Vetrerie Riunite, Pinarello, Battaglin, Philco, Nico.............

Oppressione Fiscale Italiana

L'ossessione per il prelievo fiscale in puro stile coloniale assilla gli italiani fin dall'inizio dell'invasione ed occupazione della Venetia nel 1866. La conta delle foglie di tabacco sulle piante da parte della guardia di finanza, gli stupri e ricatti dei carabinieri, le minaccie e corruzione degli esattori (i cusòr), le tasse sul grano, imposte, marche da bollo, le accise e gabelle di ogni sorta, portarono fin dal 1866 centinaia di migliaia di Veneti a morire di fame, a ribelalrsi o a fuggire, cercando fortuna lontano dalla dominazione italiana. Vogliamo ricordare che oggi il prelievo fiscale italiano supera il 70% del reddito, un assoluto record al mondo. Fra l'altro i servizi e tutele erogate dagli italiani sono da terzomondo. Centinaia di migliaia di aziende private, di imprenditori con le loro famiglie, studenti e ricercatori Veneti, sono fuggiti e fuggono ancor oggi, abbandonando la loro terra nativa, incalzati da una burocrazia, da un sistema nepostistico e fiscale italiani di stampo coloniale.



(Poster contro l'oppressione fiscale italiana)

Fuga dalla Madre Patria Veneta

A partire dall'invasione italiana della Venetia, inizia quel processo che va sotto il nome di Diaspora Veneta, in cui milioni di Veneti fuggono letteralmente vessati fiscalmente, perseguiti etnicamente, deportati, spinti alla fame e alle malattie da una politica italiana del saccheggio, costretti a delocalizzare le proprie attività e a trasferirsi completamnete all'estero. I Veneti in fuga hanno fondato interi paesi e provincie dove ancor oggi si parla la Lingua Veneta, dove purtroppo l'Italia spedisce i suoi dipendenti del ministero della cultura per italianizzare anche questi Veneti figli di Veneti doc. Brasile, Australia, Canada, Argentina, sono fra i principali luoghi di destinazione di questi Veneti in fuga. La Regione di Rio do Soul in Brasile, assieme allla regione Veneto di oggi, sono i due luoghi dove si parla di più la lingua Veneta.

Risorse

La Venetia ha la più grande risorsa di acqua potabile d'Europa grazie alle sue montagne. Le montagne della Venetia sono preziose oltre che per la loro bellezza e turismo che attraggono, anche come risorsa rinnovabile di legname, e risorsa idroelettrica anch'essa rinnovabile e sostenibile. La Venetia può sostenersi energeticamente in modo sostenibile, mentre l'Italia dipende dai combustibili fossili. Le coste della Venetia sono ricche di porti, di impianti balneari ove decine di milioni di turisti soggiornano annualmente, ed inoltre costituiscono una risorsa ittica di grande valore. Nel sottosuolo della Venetia e nel sottosuolo marino vi sono innumerevoli risorse minerali e gassose. *(Dolomites)*



Agricoltura Le terre pianeggianti Venete possono essere irrigate durante tutta l'estate grazie a l'immensità di risorse idriche sotterranee e superficiali. La Venetia ha la più grande risorsa di acua dolce potabile d'Europa nel suo sottosuolo a strati argillosi. Un campo Veneto paragonato con quello di qualsiasi altra parte d'Europa, produce il doppio del raccolto di qualsiasi altro campo Europeo. La Venetia è famoxa per il vino detto in Lingua Veneta "Keno" che viene esportato in tutto il mondo. La diversità climatica che spazia dalle dolomiti fino al mare permette una produzione agricola e zootecnica molto variegate: latte, burro, formaggi, carni, ciliegie (Vicentino) mele (Trentino), pere, pesche, kiwi (Mantovano), riso ed insaccati (Veronese), grani (Padovano), uve (Trevisano)..... È importante sottolineare che i Veneti della Venetia producono prodotti certificati di origine controllata e stanno trasformando la loro agricoltura e zootecnie in biologica.

Servizi

La maggior parte dei servizi pubblici Veneti, sono diretti e gestiti dagli impiegati dello stato italiano, gente che ha ottenuto il posto di lavoro attraverso facili certificati sfornati dalle università meridionali e da concorsi dove raccomandazioni e politica italiana dettano le leggi. L'inefficienza, la corruzione, l'assenteismo, lo spreco di risorse, sono piaghe sconosciute fino all'invasione e colonizzazione da parte dell'Italia della Venetia. Le strade e comunicazioni pubbliche sono congestionate, mal gestite, inefficienti, indecorose. Gli aeroporti sono sovraffollati perchè lo stato italiano per decenni ha voluto ed investito negli inutili aeroporti meridionali ed in quello di Roma. Ci sono iniziative private ma le leggi italiane ed il sistema fiscale non

permettono libera impresa e scoraggiano gli investitori; dobbiamo aggiungere poi il malaffare e cultura italiani che si inseriscono arrogantemente anche nel privato.

Moderni problemi socio-economici

A partire dall'invasione ed occupazione italiane del 1866, la Venetia è stata ripetutamente distrutta da 2 guerre mondiali, dalla fame dovuta ad un'imposizione fiscale disumana, dalla deportazione di migliaia di famiglie Venete e dalla fuga di milioni di Veneti incapaci di sopravvivere a causa sempre della politica economica e fiscale italiane. Ricordiamo che oltre alla distruzione del territorio e delle sue infrastrutture, le 2 guerre mondiali causate dalla stupidità e fanatismo italiani, hanno fatto morire milioni di giovani, obbligati a combattere in assurde guerre mai volute. Dal 1866, la Venetia ha funzionato da colonia produttiva dello stato italiano ed i Veneti trattati come bestie da soma. L'industria chimica, le raffinerie, le dure condizioni di lavoro hanno distrutto buona parte del tessuto sociale e culturale Veneto. Oggi la Venetia registra il più alto tasso di cancro procapite in Europa. L'attuale modello economico italiano che viene imposto ai Veneti, non è assolutamente competitivo ed ha portato alla pressoché distruzione dell'economia Veneta, con migliaia di suicidi e fuga di decine di migliaia di giovani che non vogliono più vivere sotto una dominazione italiana fatta di parassitismo e clientelismo. Il regime italiano appunto coloniale, ha sempre svuotato la Venetia senza compiere investimenti a lungo termine . Lo sfruttamento italiano della Venetia è ed è stato applicato a tutti i livelli. Lo stato italiano si è inserito come un cancro in tutti i processi economici principali in modo da sfruttare l'enorme operosità e spirito imprenditoriale privato del Popolo Veneto. Speriamo in futuro che una Venetia liberatasi dell'Italia possa rifiorire con un sistema economico sostenibile, dove i Veneti potranno riappropriarsi delle loro tradizioni senza essere scherniti e beffeggiati dagli italiani.

Immigrazione nella Venetia di oggi

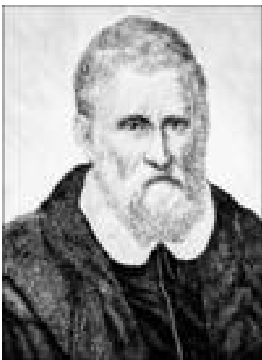


L'invasione di burocrati e militari italiani a partire dal 1866 continua. Assieme ad essa la Venetia viene trasformata dalle autorità italiane in un immenso campo di immigrati dove giungono disperati dall'Africa, gente in cerca di fortuna, vittime di guerre e conflitti religiosi, islamici. Marocco, Romania, Ukraina, Bangladesh, Ghana, Nigeria, sono gli

stati da cui provengono la maggior parte di questi immigrati. La maggior parte di essi sono privi di istruzione o abilità imprenditoriali. Molti di loro sono animati da una cultura parassitaria assistenzialista. La stragran maggioranza sono di cultura e religione islamiche. Questo flusso massiccio e tuttora in atto e sta distruggendo la Lingua Veneta, le tradizioni e cultura Venete in favore della monocultura e conformazione nazionalista italiana. *(Immigrati in fila attendono il permesso di soggiorno)*

Veneti Famosi

Veneti prestigiosi del passato





Marco Polo, Andrea Palladio, Antonio Vivaldi, Giacomo Casanova, Giorgio Perlasca, Emilio Salgari, Primo Carnera, Giovambattista Tiepolo, Tomaso Albinoni, Palestrina, Andrea Mantegna, Carpaccio, Da Ponte, Tiziano, Antonio Canova, Tintoretto, Canaletto, Bellini, Ruzzante, Giorgione, Francesco Baseggio, Dino Buzzati, Caboto, Pigafetta,Catullo, Virgilio, Tito Livio, Carpaccio, Giorgio Perlasca.... *(in the pictures : Marco Polo and Sonia Maino Ghandi)*

Veneti Prestigiosi di oggi

Oggigiorno troviamo Veneti con le più disparate cittadinanze in quanto la diaspora esplosa con l'invasione e dominazione italiana del 1866, ha portato milioni di Veneti lontano dalla madre patria. Solo 1/3 ha passaporto italiano, gli altri 10 milioni di Veneti sparsi nel mondo, hanno passaporto: Brasiliano, Australiano, Canadese, Belga, Francese, Statunitense....Alcuni nomi famosi fra di loro: Luciano Benetton, Roberto Baggio, Francesco Mosèr, Armani, Federico Faggin, Sonia Maino Ghandi, nata a Lusiana un piccolo paese fre le montagne del Veneto.

Toponomastica Veneta

La maggior parte dei nomi originari Veneti di strade, fiumi, città, piazze, sono stati completamente cambiati od italianizzati dopo l'invasione italiana del 1866. La parola Veneta "ca'" (strada) è stata cambiata con quella italiana "via". La parola "canpo" o "còrte" (piazza) sono stati trasformati in "piazza". Nomi antichi di vie come

"ca'boina", "caleseo", "boscaje", "contrà" sono stati sostituiti con i nomi di eroi italiani. I nomi delle città sono stati italianizzati: "Camasol" > "Camàzzole", "Marostega" > "Marostica". A molti nomi di città e persona terminanti con consonante, è stata aggiunta la vocale finale per italianizzarli, ad esempio: "Trevis" > "Trevìso", "Conejàn" > "Conegliano". Molte consonanti sono state raddoppiate al fine di eliminare l'origine Veneta e far apparire le parole come italiane ad esempio: "Belùn" > "Belluno". L'aggiunta delle doppie consonanti nelle parole è un tratto tipico italiano, aggiunto alle parole Venete. Il genere dei fiumi che è femminile in Lingua Veneta, è stato cambiato in maschile per farlo assomigliare all'italiano: "la Brenta" > "il Brenta", "la Longhela" > "il Longhella".

Onomastica Veneta

Lista di nomi comuni Veneti

Toni (Antonio), Bèpi (Giusepep), Xorxo (Giorgio), Màci (Massimo), Joàni (Giovanni), Anéta (piccola Anna), Joanìn (Giovannino), Marco (Marco), Bepìn (Giuseppino), Checo (Francesco).

Lista di cognomi Veneti

In genere i nomi Veneti terminano con i suffissi: -ìn, -òn, àn, èn. Per esempio: Serafìn, Zambòn, Baldàn, Zèn. Sotto la dominazione italiana, i cognomi sono stati italianizzati, e le consonanti aggiunte alla fine dei suffissi, per esempio: Serafin-i, Zambon-e, Baldàn-o, Zèn-o. Molti cognomi provengono dal mestiere antico che gli antenati facevano come: Marangòn (falegname), Botàr (costruttore di botti), Selàr (costruttor di selle), Caregàr (seggiolaio), Soldà (Soldato), Muràro (muratore). Molti altri cognomi provengono da nomi di attrezzi: Roncolà (coltello uncinato). In molti casi, anche i cognomi sono stati italianizzati, e a quelli terminanti in -à, è stato aggiunto il suffisso participiale -to: (Roncolà>Roncolàto, Soldà>Soldàto).

Referenze

- *Venetian People, Raffaele Serafini, 2009, Marostega Veneto*
- *Dialogo sora la libartà, Raffaele Serafini, 2014, Marostega Veneto*
- *L'idea indipendentista, Raffaele Serafini, 2013, Marostega Veneto*
- *Dialogo, Raffaele Serafini, 2010, Marostega Veneto*
- *Le tappe de l'indipendentismo, Raffaele Serafini, 2014, Marostega Veneto*
- *Libartà e Indipendensa, Checco Ronchitti, 2008, Croatia*
- *Dialogo fra on Veneto e on Tajan, Raffaele Serafini, 2009, Marostega Veneto*
- *1866 anno della vergogna*, Luigi Zanon, 2000,place, ISBN .
- *La grande truffa*, Ettore Beggiato, year, Vicenza, ISBN .
- *Il turismo nelle terre dell'emigrazione Veneta* , Andrea Recaldin, 2004, Venezia, ISBN .
- *La storia di Venezia nella vita privata*, Pompeo G. Molmenti, 1973, Trieste, ISBN .
- *Lepanto 7 Ottobre 1571*, Milizia Veneta, 2006, Vicenza ISBN .
- *Grafia Veneta Unitaria*, Regione Veneto, 2003, Battaglia terme ISBN .
- *Grammatica Veneta*, Silvano Belloni, 1991, Padova, ISBN .
- *Dizionario del dialetto Veneziano*, Giuseppe Boerio, 1856, Venezia, ISBN .
- *Veneto in film*, Piero Zanotto, 2002, Venezia, ISBN .
- *Peoples of the world*, Tom Stacey, 1966, London, ISBN .
- *Lettera ingenua ad un amico*, anonimous, 1797, Zurich, ISBN .
- *La vera storia dei Veneti*, Rexistensa Veneta, 2006, Venezia, ISBN .
- *La prima guerra mondiale*, Gabriele Riondato, 2005, Venezia, ISBN .
- *Gramatega Veneta*, Michele Brunelli, 2006, Bassano del Grappa, ISBN .
- *1809: l'insorgenza veneta*, Ettore Beggiato,?, ?, Vicenza, ISBN.
- *Le elezioni in villa*, Domenico Pittarini, 1868, Vicenza, ISBN .
- *La cessione del Vèneto*, author, year, place, ISBN .
- *L'altra Resana, author Egidio Ceccato, Resana 2002*

*Links Esterni

-
- La Buxia is a Venetian newspaper, in Venetian Language, www.labuxia.com
- Basta Italia is a Venetian newspaper, in italian Language, www.bastaitalia.org
- Raixe Venete, magazine and cultural website, www.raixevenete.net
- Venetian digit TV, www.venetatv.net
- Unita Popolare Veneta, Magazine in Venetian Language, www.unitapopolareveneta.eu
- Venetian Journal digit magazine in English, www.venetianjournal.org
- Venetian National Anthem website, www.innonazionaleveneto.net
- Venetian Language Classification, www.sil.org/iso639-3/documentation.asp?id=vec
- The Ethnologue, www.ethnologue.com/show_language.asp?code=vec
- Unesco red book of endangered languages, www.helsinki.fi/~tasalmin/europe_index.html
- Rexistensa Veneta, www.rexistensa.org
- Venetian Independentist Youth Organization, www.xoventuindependentista.org
- Venetian Anti Defamation League, www.vadl.org
- "I Veneti" a Venetian political group and movement, www.iveneti.org
- Venetian National Party, www.pnveneto.org
- Venetian language monthly magazine, www.quatrociacoe.it
- Venetian digital magazine, www.larenadomila.it
- Website of Venetian Language, www.linguaveneta.it
- Venetian and English web site about the Venetian diaspora, www.diaspora-veneta.org
- Dutch and Venetian website, www.statoveneto.nl
- Venetian commercial website, www.bandierevenete.it
- Comitato per il Censimento delPopolo Veneto, www.censimentopopoloveneto.org
- It is the official sito of the promoters of the referendum for independence and of the fiscal strike, www.plebiscito.eu

*Molti siti sono stati chiusu, censurati, perseguitati dalle autorità italiane quali la GaxetaVeneta. L'entrata della parola “Venetian People” (Popolo Veneto) viene ripetutamente negata e censurata dalla Wikipedia sia inglese che italiana. Migliaia di uomini d'arte, scienza e cultura Veneti del passato vengono definiti italiani negando persino la loro lingua, cultura e appartenenza geopolitica.

Indice